

PEDALA, PRODI, PEDALA!

di Beppe Grillo

L'Unione ha vinto, dopo qualche sobrio spumantino chiediamo al nostro dipendente Romano Prodi di mettersi subito al lavoro da domani mattina iniziando dagli inceneritori.

Gentile Presidente del Consiglio Romano Prodi,

La produzione di energia attraverso l'incenerimento dei rifiuti, caso unico e contestato in Europa, oggi è fortemente sovvenzionata dallo Stato, beneficiando impropriamente del cosiddetto contributo Cip 6, destinato a fonti "energetiche rinnovabili" che paghiamo nella bolletta elettrica: senza il Cip6 la produzione di energia da rifiuti non presenterebbe alcun vantaggio economico rispetto alle fonti rinnovabili.

La stessa Commissione Europea, che Lei ha presieduto, nel 2003, con il Commissario UE per i Trasporti e l'Energia, Loyola De Palacio, in risposta ad una interrogazione dell'europarlamentare Monica Frassoni, ha ribadito il fermo no dell'UE all'estensione del regime di sovvenzioni europee per lo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili, previsto dalla Direttiva 2001/77, all'incenerimento delle parti non biodegradabili dei rifiuti. Queste le affermazioni testuali del suo Commissario all'energia nel 2003: "La Commissione conferma che, ai sensi della definizione dell'articolo 2, lettera b) della direttiva 2001/77/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 settembre 2001, sulla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità, la frazione non biodegradabile



bile dei rifiuti non può essere considerata fonte di energia rinnovabile".

Uno studio dell'Università Bocconi del 2005 ha dimostrato che il costo di 1 MWh prodotto da un medio impianto idroelettrico è pari a 66 euro che scende a 63 se viene prodotto all'eolico, sale a 121 se prodotto da biomasse e arriva a 280 se si tratta di fotovoltaico. L'incenerimento di rifiuti solidi urbani con "recupero energetico", senza considerare il costo di gestione e trattamento dei rifiuti ed i danni alla salute umana causati dalle nanoparticelle, prima che arrivino all'inceneritore, è di 228 euro MWh.

Questo significa che se il Cip6, che noi paghiamo nelle nostre bollette Enel, andasse alle fonti veramente rinnovabili, in Italia ci sarebbe convenienza ad andare sul solare, non sugli inceneritori!

Se il contributo statale venisse destinato alle fonti veramente rinnovabili e non ai rifiuti, la

produzione elettrica dal cosiddetto Cdr (Combustibile da rifiuti) e tramite Inceneritori chiamati impropriamente e solo in Italia "Termovalorizzatori" non avrebbe nessun vantaggio economico. Né per il cittadino né per le aziende che scelgono di produrre energia attraverso questo sistema o di smaltire rifiuti tramite l'incenerimento.

Inoltre gli inceneritori, specialmente quelli di nuova generazione, come hanno dimostrato gli studi del dottor Montanari e della dottoressa Gatti, producono pericolosissime nanoparticelle inorganiche (Pm 2,5

segue a pag. 2

Agenda di MAGGIO

| |
|--|
| VEN-SAB-DOM 5-6-7 MESTRE Parco Bissuola FESTA DEL BARATTO DEL RICICLO DELL'USATO pag.2 |
| SABATO 13 - PADOVA ore 10 Sala Polivalente - via Valeri Convegno regionale INVECE DELLE TARGHE ALTERNE.. PER UNA MOBILITA' INTELLIGENTE NEL VENETO pag.3 |
| SABATO 13 - VENEZIA ore 16 da Campo S. Geremia (Strada Nova) SU E ZO PER I PONTI A 4 ZAMPE pag.2 |
| OGNI MERCOLEDI' ore 17.30. MESTRE c/o BARATTO bar Piscina Parco Bissuola COMITATI CONTRO ANTENNA SELVAGGIA pag.4 |
| SABATO 10 GIUGNO - CANSIGLIO "ECOLOGIA E SPIRITUALITÀ" DOMENICA 11 SUL PIZZOC pag.5 |

CON UNA FIRMA

AIUTI

TERA E AQUA e L'ECOISTITUTO o l'ECOMUSEO

Ora puoi decidere a chi destinare il 5 per mille della tua imposta. A te non costa nulla, per i nostri progetti è un aiuto importante. Basta mettere la tua firma nel primo riquadro (sostegno volontariato e non profit) della dichiarazione dei redditi scrivendo il codice fiscale

dell'Ecoistituto (anche per Tera e Aqua) 900 664 002 77

o di VeneziaAmbiente (per l'EcoMuseo del Futuro Sostenibile) 900 965 002 78

FESTA del BARATTO del RICICLO e DELL'USATO

Al Parco Bissuola - Mestre

Venerdì 5 Sabato 6 Domenica 7 maggio

La parola d'ordine sarà "Ricerca trova": cercare oggetti, buone pratiche, nuovi stili di vita per trovare (o ritrovare) un oggetto, una sana abitudine, un amico (e quindi un tesoro). Si potrà ascoltare **musica suonata con strumenti riciclati**, vedere **artisti alle prese con i "rifiuti"**, **barattare vestiti, mobili, libri** e tutto quello che può venire in mente; **imparare a fare il pane, lo yogurt, il sapone**; oppure **scoprire, giocando, cosa accade ai rifiuti, partecipare con i bambini ai laboratori "riciclando"**, inventare e creare altre iniziative.

Spettacoli, divertenti e coinvolgenti, che spazieranno dal Teatro del Parco all'arena e ad altri luoghi del parco stesso; i laboratori sul riciclo, dai piccoli oggetti di uso comune ai "rifiuti", alle **tradizioni culinarie ricche di polpette, dolci e frittate realizzate con gli "avanzi"**, fino alla **riproposta di giochi tradizionali da riciclare** per recuperare valenze formative e didattiche.

Attraverso il **concorso/mostra "riciclato ad arte"** artisti italiani e artigiani locali del riciclo allestiranno con le loro opere una parte del parco.

Nell'"**arena del baratto**" cercheremo di creare un vero e proprio **mercato alternativo senza la moneta**. Sarà il baratto a regolare gli scambi, di cose e prodotti senza alcun limite nell'"offerta" se non la fantasia dei partecipanti. Cercheremo di dare un destino diverso dalla "rottamazione" a tutto quello che apparentemente non serve più. In un'altra area il beneamato euro resterà al lavoro ma solo per l'acquisto di prodotti "artigianali", del mercato equo e solido e biologico.

Il "**container del baratto**". Durante la festa raccoglieremo materiale e attrezzature utili **per riportare in vita la mitica spiaggia di Mbur in Senegal**, coperta di rifiuti di ogni tipo e scarti di pesce prodotti dai vicini villaggi turistici. Raccoglieremo, chiuderemo insieme il container e poi spediremo. Quale sarà l'oggetto del baratto? La proverbiale ospitalità di quel popolo: **nell'inverno successivo tutti quelli che avranno contribuito potranno andare in Senegal ospitati in loco dalle famiglie del villaggio**.

Baratto e riciclo si applicano benissimo inoltre al modello della Banca del Tempo, un luogo nel quale si può depositare e prelevare tempo, con modalità molto affini a quelle che regolano il flusso di denaro in una vera banca; il puro scambio di cose si arricchisce dell'opportunità di incontro tra conoscenze, capacità diverse e persone. **La festa potrebbe quindi lasciare in "eredità" l'attivazione di uno sportello della Banca del Tempo**, e la programmazione di mercatini o laboratori, che potrebbero poi svolgersi con cadenza mensile.



Torna "SU E ZO PER I PONTI A 4 ZAMPE", l'ormai tradizionale passeggiata per Venezia con gli amici animali, promossa da **Animali in città** in collaborazione con **Legambiente**, **Legadifesa del cane**, **Associaz. Vegetariana**, **Dingo** e numerose altre associazioni animaliste e ambientaliste, che si terrà **SABATO 13 MAGGIO con partenza da campo San Geremia alle ore 16**. Per l'occasione è stato indetto un simpatico **CONCORSO dal titolo "UN RACCONTO COL TUO AMICO A 4 ZAMPE"**.

Chiunque lo desideri spedisca **entro il 10 maggio una breve storia, o poesia**, relativa alla propria esperienza con gli animali, a: "Animali in città", Corte Montello 4, Sant'Elena, 30132 Venezia.

La premiazione avverrà nel corso della "Su e zo": primo premio un lettore CD e una cena vegetariana per due in un ristorante di Venezia.

Lo spirito della manifestazione (che ricordiamo è **una semplice passeggiata con cani e altri animali non competitiva e che non richiede iscrizione**) è quello di migliorare la convivenza tra essere umani e animali, nel rispetto dei diritti di entrambi. Lo scopo inoltre è quello di sensibilizzare i cittadini sul grave problema dell'**abbandono degli animali** e sulle sue possibili soluzioni; sull'educazione nel **tenere pulita la città**; sul rispetto di ciò che rimane della natura nelle nostre città: difenderla significa una migliore qualità di vita per tutti.

Partecipate al concorso e venite in tanti con i vostri amici: per l'esperienza degli anni scorsi possiamo garantire che tutti i cani che partecipano alla passeggiata sono sempre stati sereni e tranquilli.

CONCORSO FOTOGRAFICO ALBERI IN CITTÀ

È stato indetto dall'Ecoistituto del Veneto il Concorso fotografico "Alberi in città" con due sezioni, Stampe in bianco/nero e Stampe a colori, con premio di 250 euro per il vincitore di ogni sezione e altri premi. La consegna delle foto deve avvenire entro il 10 settembre con quota d'iscrizione di 10 euro per sezione. Le migliori foto saranno esposte nell'ambito della Fiera della Città Possibile che si tiene a Mestre il 29-30/9 e 1 ottobre.

Il bando integrale si trova nel sito www.ecoistituto-italia.org



PRODI / segue da pag. 1

fino a Pm 0,01) che penetrano nel sangue e da lì si depositano negli organi e sono **causa di gravi malattie, tra cui il cancro**. Sono le cosiddette **nanopatologie**.

Queste nanopolveri **si creano tramite le altissime temperature** che si generano. Una storia **già vista anche presso la centrale Enel ad olio combustibile di Porto Tolle (dove Tatò, Scaroni ed Enel sono stati condannati a risarcire tre milioni di euro), tra i reduci della Guerra del Kosovo e in Irak (la cosiddetta "Sindrome del Golfo" causata dai proiettili ad uranio impoverito o al tungsteno), nel crollo delle Torri Gemelle a New York** e nelle zone industriali. Anche alcuni filtri antiparticolato sono fortemente sospettati di produrre le pericolose nanoparticelle.

Come primo atto del suo governo le chiediamo quindi di:
- rispettare i dettati europei ed **abolire immediatamente i finanziamenti all'incenerimento dei rifiuti** in quanto **non sono fonte d'energia rinnovabile**. Come succede in altri paesi d'Europa **l'incenerimento dei rifiuti va tassato e, diciamo noi, vietato**

continua a pag. 3

GAIA CLUB del VENETO
CONVEGNO DI STUDIO

INVECE DELLE TARGHE ALTERNE...

PROPOSTE AMBIENTALISTE
PER UNA MOBILITA' INTELLIGENTE NEL VENETO

SABATO 13 MAGGIO 2006 ORE 10 PADOVA

Sala polivalente di via Diego Valeri (tra Stazione FS e Stazione autobus)

- ore 10.00 **Milvia Boselli** - docente di Igiene Ambientale Università di Padova
Saluto della Presidente del Consiglio Comunale di Padova "Città Sana"
- ore 10.10 **Michele Boato** - docente di Economia - direttore rivista Gaia
Essere ecologisti oggi: si può uscire dalla trappola del traffico?
- ore 10.20 **MariaRosa Vittadini** docente di Trasporti - Università di Venezia
Come costruire "dal basso" un Piano Regionale dei Trasporti nel Veneto
- ore 10.40 **Corrado Poli** - docente di Economia ed etica dell'ambiente, Univ. di Bergamo
Invece delle targhe alterne: nuovi strumenti per una mobilità alternativa
- ore 11.00 **PierGiorgio Carrer** - segretario regionale CGIL trasporti
Quale futuro per le ferrovie e il trasporto pubblico nel Veneto
- ore 11.20 **Carlo Giacomini** - urbanista - ricercatore Ecoistituto del Veneto
Strade e ferrovie: c'è modo e modo di costruirle (o non costruirle) e di gestirle.
- ore 11.40
Interventi: **Renato Chisso** Assessore regionale ai Trasporti
Massimo Carraro Consigliere regionale - candidato alla Presidenza della Regione
Franco Frigo Capogruppo Margherita in Consiglio Regionale
- Associazioni e Comitati Ambientalisti del Veneto** tra cui Club Unesco, Italia Nostra, Comitato Colli, Amici della Bicicletta, WWF, Legambiente, Greenpeace

BlogAmbiente: durante il Convegno vengono proiettate sullo schermo domande e brevi osservazioni del pubblico, in modo che i relatori possano rispondere/interloquire immediatamente.

Documentazione: (solo) ai partecipanti verranno distribuiti materiali tecnici relativi alla situazione stradale e ferroviaria del Veneto e un Manuale per la moderazione del traffico urbano.

Info 041.935666 h17-18 segreteria/fax 24ore info@ecoistituto.veneto.it www.ecoistituto-italia.org

PRODI / segue da pag. 2

- abolire la "Legge Delega" sull'Ambiente del Governo Berlusconi che prevede tra l'altro un inceneritore in ogni provincia oltre all'eliminazione di tantissimi vincoli a tutela dell'ambiente e quindi della salute
- per gestire l'intero ciclo dei rifiuti, puntare a: riduzione alla fonte, tassare chi produ-

ce più imballaggi ed incentivare chi punta su riutilizzo e riduzione rifiuti, raccolta differenziata spinta obbligatoria in tutta Italia e, per il residuo, utilizzare i moderni sistemi di Trattamento Biologico "a freddo", cioè senza incenerimento già sperimentati in altre realtà europee e a Sidney in Australia, che oltre a non produrre nanopolveri costano

circa il 75% in meno degli inceneritori.
- riconoscere per legge la pericolosità delle nanoparticelle (inferiori a Pm 2,5 fino a Pm 0,01) come già diversi studiosi da tutta Europa stanno chiedendo alla Commissione ed al Parlamento Europeo.
Vogliamo cambiare. Lei ha, per ora, la nostra fiducia..

PER BLOCCARE L'ANTENNA AL PARCO BISSUOLA A MESTRE

DECALOGO DELLE AZIONI NONVIOLENTE

1. **Quando arrivano i camion** e la gru con l'antenna da installare nel mezzo del Parco, dobbiamo **essere in molti** per impedire che eseguano i lavori; perciò vanno fatti dei turni di vigilanza 24 ore su 24 e una **rete di persone** che si avvisano immediatamente per telefono, in modo da essere sul posto in pochissimi minuti.

2. Ognuno deve essere avvisato da due persone, perché una delle due, nel momento dell'emergenza potrebbe essere irreperibile. Inoltre vanno subito attivate la **sirena** che gira montata su una bicicletta, le **campane** della chiesa di via Rielta suonate dal parroco e il **megafono** che, in bicicletta, avvisa di quello che sta succedendo anche le case un po' più lontane.

3. **I primi arrivati**, anche solo due-tre persone, devono subito mettersi davanti ai camion, per impedire che arrivino fino alla piattaforma di cemento costruita per fare da base all'enorme antenna di 36 metri. Via via che arrivano altre persone, vanno spostati i pannelli in modo da bloccare i camion sulla stradina del parco, senza rompere né danneggiare nulla.

4. Se i camionisti non insistono, **ci si ferma tutti tra i camion e l'accesso al cantiere, si vanno a prendere sedie, tavoli gazebo,**

e si rimane cercando di non annoiarsi troppo: qualcuno legge, anche al megafono, articoli dei giornali che ci interessano; qualcuno scrive cartelli, volantini per le scuole, comunicati per la stampa; altri continuano a chiamare amici e vicini di casa; altri chiamano i giornalisti e poi parlano con loro, si può anche giocare a carte, ecc.

5. Prima o poi arrivano vigili, **polizia** e/o carabinieri. Possono avere l'ordine di restare fermi a vigilare e basta; **possono invece cercare di convincere qualcuno ad andarsene, magari minacciando denunce.**

In questo caso bisogna tenersi tutti in contatto e decidere sempre tutti assieme cosa fare, senza farsi intimorire individualmente. Per esempio, **se si decide di dare le generalità, lo si fa tutti assieme**, in modo che non vengano isolati alcuni nomi dall'insieme del comitato.

6. A questo punto può essere utile la presenza dei **rappresentanti del Comune** e/o della Municipalità che hanno ripetutamente espresso il loro parere contrario all'antenna nel Parco. Possono interloquire con chi comanda la forza pubblica per calmare eventuali agenti troppo zelanti e ribadire che non si vuole fare alcun danno, solo impedire l'installazione dell'antenna..

7. I partecipanti alla protesta naturalmente mantengono sempre la calma e un **atteggiamento assolutamente non aggressivo, tranquillo nei gesti e nelle parole**, in modo da non provocare reazioni tra la **forza pubblica** e tra gli **operai** che dovrebbero montare l'antenna. La cosa migliore è **discutere con loro, fargli capire le nostre ragioni, che spesso essi, individualmente, condividono.**

8. **Se i camion se ne vanno** (come è successo l'8 marzo scorso, dopo quattro ore di blocco), riprende la vigilanza di sempre. **Se invece tentano di avvicinarsi alla piattaforma, dobbiamo impedirlo, abbracciati a catena in modo da formare una barriera difficilmente spostabile, anche sedendoci tutti per terra, sempre abbracciati a catena.**

9. Naturalmente gli operai a quel punto si fermeranno; ma potrebbero mettersi **in azione gli agenti di polizia** prendendo di peso le persone che impediscono i lavori. Allora bisogna fare **"resistenza passiva"**, cioè **tenersi ben stretti tra di noi, in modo che sia molto difficile portarci via.** Se una persona viene presa, deve stare **a peso morto, senza reagire né con gesti né con parole offensive.**

10. Appena è possibile, la persona presa torna sul posto, **e la giostra continua...**

a cura di **Michele Boato** portavoce del
**COMITATO CONTRO ANTENNA
SELVAGGIA E PER LE MICROCELLE**

Ci incontriamo ogni mercoledì alle 17.30
al BARatto, bar della piscina del Parco
Bissuola. Sono invitate tutte le persone che
vogliono dare una mano. Tel 041.5342098

FORUM SULL'ELETTROSMOG di Treviso: invito a firmare la Petizione al Parlamento PER UNA LEGISLAZIONE SULL'ELETTROSMOG CHE TUTELI DALLA PROLIFERAZIONE DI ANTENNE DI TELEFONIA

Nei nostri territori stiamo assistendo ad un preoccupante e disordinato proliferare di impianti di telefonia mobile. La crescita del numero di tali impianti soddisferà la necessità delle popolazioni di poter comunicare a distanza e in movimento con la voce. Ma lo sviluppo di tecnologie nuove come UMTS sono indirizzate soprattutto a distribuire servizi completamente diversi dal servizio "voce mobile", sono accessori non indispensabili se non addirittura superflui rispetto alla funzione primaria della telefonia mobile, la voce. Un numero molto elevato di cittadini che non potranno, o non vorranno accedere a tali servizi sarà costretto, suo malgrado, a subire gli effetti delle stazioni radio base.

Le leggi vigenti non tutelano i cittadini che, per il principio di precauzione, dovrebbero essere difesi dal numero sempre crescente di impianti in funzione e in programma.

Noi sottoscritti cittadini italiani non ci sentiamo adeguatamente tutelati dalle normative statali, regionali e comunali. Pertanto chiediamo che il Parlamento approvi una nuova legge in materia basata sul Principio di Precauzione, che preveda :

1. **minimizzazione del numero di impianti e delle loro emissioni**, utilizzando le tecniche di simulazione più moderne, affidando la progettazione degli impianti a professionisti indipendenti da tutti coloro che ottengono un vantaggio economico dall'installazione delle

antenne, la pratica del Roaming, ecc.

2. le caratteristiche tecniche degli impianti installati e da installare in maniera da **impedire ai gestori di telefonia di alterare i parametri di funzionamento dichiarati in fase di rilascio delle concessioni** (potenza, orientamento, tilt ecc. delle celle di trasmissione) con vari dispositivi

3. l'adeguamento, la **bonifica** o l'eliminazione di vecchi impianti tecnicamente superati e ad alto rischio per la popolazione;

4. la **ridefinizione del numero degli impianti già realizzati** nei territori (secondo i punti 1,2 e 3)

5. la definizione di **siti sensibili** e il loro rispetto;

6. la definizione di **limiti dei campi elettromagnetici** secondo il principio di precauzione e secondo la letteratura ormai nota delle ricerche della scienza indipendente che ha fissato il **valore massimo di esposizione a 0,5 Volt/metro;**

7. la **partecipazione dei cittadini** o dei comitati tramite dei loro rappresentanti nei procedimenti di scelta delle localizzazioni e di pianificazione della installazione degli impianti;

8. il sistema di **controllo** che dovrà essere affidato a tecnici e a organizzazioni indipendenti da chi ottiene un vantaggio economico dall'installazione delle antenne, siano essi i gestori della telefonia mobile o i locatori dei terreni.

www.viacapodistria.org

CANSIGLIO. SABATO 10 GIUGNO UNA GIORNATA SU **ECOLOGIA E SPIRITUALITA'** E DOMENICA 11 MARCIA SUL MONTE PIZZOC IN DIFESA DEL BOSCO

Sabato 10 giugno l'Ecoistituto, con i Gaia Club e VeneziaAmbiente, invitano ad una giornata su Ecologia e Spiritualità, al **Centro Educazione ambientale di Vallorch** (in Pian Cansiglio, ad un Km dal ristorante Genziana) tutti coloro che vogliono fare **una breve esperienza di riflessione e di vita in comune, in un ambiente magnifico e davvero rilassante**. Una occasione per riflettere sul contributo delle spiritualità occidentale ed orientale ad una visione del mondo ecologista e sul contributo dell'ecologia profonda ad una spiritualità incarnata nel presente e nel futuro di Gaia.

Nella **matinata** ascolteremo e discuteremo con **Jutta Steigenwald (collaboratrice di Alex Langer)** nei progetti Nord Sud del mondo, consulente sui problemi ambientali del Consiglio Mondiale delle

Chiese), che ci parlerà di alcune figure molto significative, **da Ildegarda di Bingen a Francesco d'Assisi, fino ad Alex** stesso; poi **don Nini Barbato (teologo della diocesi di Venezia)** ci condurrà dentro il pensiero e la vita di **Teilhard de Chardin, il "gesuita proibito"** che durante gli anni 1920-1955, perseguitato dal suo ordine e dalla curia romana, ha contribuito, da **geologo e paleontologo** (scopritore tra l'altro dell'"uomo di Pechino"), all'approfondimento della **teoria evoluzionista e contemporaneamente ha elaborato una visione originalissima del Cristianesimo**, in un universo che si evolve verso il "punto Omega".

Dopo il pranzo in comune e un po' di relax, alle 15 riprenderemo proiezioni e **suggerimenti di Toio de Savorgnani** (forestale del Cansiglio, alpinista di

Mountain Wilderness), legato alla spiritualità orientale (in particolare Tibetana) e di **Cristina Romieri**, animalista vegetariana, che propone la **spiritualità di Capitini, del mondo Gandhiano, non-violento e animalista**.

Alle 18 circa, faremo una passeggiatina nel bosco dietro al Centro, alle 19 cena e poi una serata di canti o altro. **Chi vuole, può venire solo per alcune ore; chi vuole può fermarsi anche a dormire** (ci sono 25 letti), rimanendo lì per partecipare alla **"marcia" sul Monte Pizzoc in programma per domenica 11 dalle ore 10, con partenza proprio dal Centro di Educazione Ambientale**.

Costi: pranzo 10 euro, cena 10, pernottamento e prima colazione 18, **pensione completa 35 euro. URGE PRENOTARE** 041.935666 (Ecoistituto) h17-18 o fax.

GLI AMBIENTALISTI NEL PARADISO TERRESTRE

di **Michele Boato**

Il rapporto tra esseri umani e natura è visto in termini conflittuali da quasi tutti gli **economisti**: un liberista come Adam Smith, un comunista come Karl Marx, un "socialdemocratico" come John Keynes e un conservatore come Malthus concordano nella visione di una **natura sostanzialmente nemica, ostile**, impositrice di vincoli contro cui l'imprenditore, il lavoratore salariato, l'homo oeconomicus o lo stato neocapitalista devono lottare.

Anche nella **storia del pensiero filosofico**, troviamo **dominante questa contrapposizione** tra il genere umano e il resto della natura (o ambiente o creato): da Aristotele a Tommaso d'Aquino, da Cartesio fino a Hegel, Schopenhauer e Sartre.

Che fatica scoprire le radici e l'evoluzione di un pensiero che collochi la specie umana in un rapporto di amicizia se non di simbiosi con gli altri animali, il mondo vegetale, quello minerale, la terra, l'acqua, l'aria e tutto l'universo!

Pitagora e i suoi seguaci, **Francesco d'Assisi** col Cantico delle Creature, **Spinoza** col suo panteismo, il teologo e scienziato cattolico **Teilhard de Chardin** e, infine, i nonviolenti di forte ispirazione religiosa e sociale **Tolstoj e Gandhi** sono tra i pochi riferimenti cul-

turali su cui fondare una proposta economico-sociale in armonia con una visione del mondo ecologista.

A questo punto è opportuno **rileggere i primi capitoli della Genesi con gli occhi dell'ambientalista**; ed ecco scorrere davanti ai nostri occhi il film della creazione. Ovviamente non siamo più ai tempi di Galileo e della Inquisizione: il racconto biblico non va preso alla lettera, ma per i **messaggi** che contiene:

Il primo è nelle parole "Dio vide tutto quello che aveva fatto, ed ecco che era molto buono" (1.31); **la natura è così bella**, da non spiegarsi che come la creazione di un Dio buono.

Il secondo è nelle parole "Dio modellò l'uomo con la polvere del terreno e soffiò nelle sue narici un alito di vita" (2.7): **la specie umana non è separata dalla natura, ne fa parte**, è fatta degli stessi elementi, si nutre di frutta e sementi, come gli altri animali (1.29-30).

Questa lettura della creazione è in sintonia con il **Cantico delle creature**: messor lo frate Sole, sora Luna e le stelle, frate Vento, sora Aqua, frate Foco e sora nostra madre Terra.

Riflessione più complessa sulle parole "Facciamo l'uomo a nostra immagine e somiglianza, perché possa **dominare** sui pesci del mare e sui volatili del cielo, ecc."(1.26) e "Siate fecondi e moltiplicatevi, riempite la terra e **soggiogate**la": espressioni che, alla lettera, indicano

un rapporto di superiorità e di sfruttamento verso la natura, come se la specie umana fosse la padrona dell'universo, autorizzata a farne qualsiasi uso. Da cui una **visione antropocentrica** in cui ogni cosa ha un valore solo se è utile alla specie umana: è la filosofia che sta **alla base di gran parte delle teorie economiche e del positivismo scienziato** che ci ha portato ad Hiroshima e Nagasaki, a Cernobyl, Seveso, Bophal, a decine di migliaia di morti da amianto, CVM, benzene e tante altre sostanze utili alla produzione e, soprattutto, ai profitti.

Ci viene in soccorso il terzo paragrafo della Genesi: la tentazione di diventare come Dio, mangiando il frutto proibito, è fortissima, **Adamo ed Eva** non sanno resistervi e **distruggono con la loro superbia intellettuale la situazione di armonia con la natura nella quale erano stati posti**.

A questo messaggio dobbiamo tornare ora che il serpente delle multinazionali ci spinge ad osare sempre di più nel campo delle modificazioni genetiche e persino nel campo della clonazione umana: "Il Signore disse: L'uomo è diventato come noi! E ora facciamo sì ch'egli non stenda la sua mano e non prenda anche l'albero della vita" (3.22). Non è il caso di cadere ancora nelle false promesse, ora ricoperte di dollari invece che di squame; il risultato sarebbe lo stesso di allora.

IL POPOLO DI TEZZE SUL BRENTA CONTRO LA GALVANICA PM

ERIN BROCKOVICH DEL VENETO

di Antonio Rossitto

Per anni lei e la sua famiglia hanno utilizzato acqua inquinata da cromo esavalente. Ora Gabriella Bragagnolo, malata di cancro, si batte perché qualcuno paghi. Proprio come nella storia (ricostruita nel film Erin Brockovich con Julia Roberts) dell'eroina Usa.

Di mattina le sedute di radioterapia per curare un **tumore al seno**, il pomeriggio le udienze in cui è **sotto processo l'azienda** che potrebbe averla fatta ammalare. L'ex infermiera veneta Gabriella Bragagnolo, 54 anni, gli ultimi mesi li ha passati così, tra un ospedale e un tribunale. Eppure, non sembrano mancarle forza e combattività. È piccola di statura, ha occhi e capelli castani. La chiamano la **Erin Brockovich del Veneto**. Lei sorride, si schermisce, ma la sua storia fa subito venire in mente quella accaduta nella realtà in California, poi raccontata nel film interpretato da Julia Roberts: un caso di **inquinamento da cromo esavalente** che causa morte e malattie. Erin Brockovich, assistente di uno studio legale, si batte per la causa e fa giustizia.

Tra il Vicentino e il Padovano è successo qualcosa di simile. La **Galvanica Pm, un'azienda di cromature, è accusata dalla procura di Padova di avere contaminato la falda di tre paesi: Tezze sul Brenta, Cittadella e Fontaniva**. Il titolare dell'azienda, Paolo Zampierin, è sotto processo per "avvelenamento di acque potabili o sostanze alimentari": la sentenza è imminente. Bragagnolo, il marito Severino Milani e le due figlie di 28 e 22 anni si sono costituiti parte civile chiedendo 600 mila euro per "danni materiali ed esistenziali".

ACQUE DI SORGENTE..

La storia comincia così. Nel **novembre 2001** la signora si trasferisce con la sua famiglia in una villetta a **Tezze**. **La zona è nota per le sue sorgenti**: nelle falde del Brenta nasce una famosa acqua minerale; molti abitanti, da sempre, bevono dai propri pozzi. Così fanno i Milani. "Solo che, **dopo ogni doccia, ci trovavamo tutti e quattro con la pelle arrossata e un prurito fastidioso**" racconta Bragagnolo. "**Abbiamo cominciato a perdere i capelli. Avevamo sempre mal di testa e una fiacchezza inspiegabile**".

Sarà lo stress per il trasferimento da una casa all'altra, si ripetono in famiglia. Passano quattro mesi e la situazione non migliora. Ricorda la donna: "**A un certo punto ci siamo resi conto: non poteva che essere l'acqua. Allora ho chiamato un laboratorio privato perché l'analizzasse**". Dopo qualche giorno le consegnano i risultati. L'ex infermiera legge per la prima volta il nome della **sostanza bevuta per quattro mesi: "Cromo esavalente". Il limite stabilito per legge è di 50 microgrammi, nel suo pozzo ce ne sono 170. Da rilievi successivi però i tecnici concludono che la concentrazione è arrivata anche a 600: 12 volte la quantità permessa.**

LA DENUNCIA

Così, la mattina del 21 marzo 2002, la vita di Gabriella Bragagnolo cambia. Le spiegano che il cromo esavalente, conosciuto anche come **cromo 6, è cancerogeno e mutageno: può causare tumori e stravolgere il dna**. E' pericolosissimo: può entrare nell'organismo anche attraverso la pelle. La donna comincia a documentarsi. Un amico la informa che **un film narra una storia simile. "Dopo aver visto la videocassetta mi sono preoccupata ancora di più ammette. "Mi sono resa conto di quello che rischiavamo. Poi il film l'ho riguardato altre sei volte: per impratichirmi con la terminologia e alcuni dati tecnici"**.

L'ex infermiera **denuncia il caso**. Scrive al ministero della Salute e a quello della Giustizia, al presidente della Repubblica, alla Corte europea per i diritti dell'uomo. Intanto l'**Arpav, l'agenzia veneta per l'ambiente, comincia a fare analisi e accertamenti in tutta la zona. Si scopre che l'inquinamento interessa 14 chilometri quadrati di falda. Centinaia di persone potrebbero aver bevuto cromo esavalente**. Il cromo, sostiene l'Arpav, **provviene dalla Galvanica Pm, che dista 1 chilometro e mezzo dalla villetta dove vivono i Milani**. Viene aperta un'inchiesta. **Paolo Zampierin, il titolare dell'azienda, è rinviato a giudizio.**

IL PROCESSO E LA BEFFA

Il processo comincia il 16 **aprile del 2003**. Gabriella Bragagnolo, il marito e le due figlie si costituiscono **parte civile**, assieme alla Regione, lo Stato e i tre comuni inquinati. In totale chiederanno 10 milioni di euro

di risarcimento. Per la bonifica ne sarebbero necessari altri 156. Il 24 dicembre 2003 **la Galvanica Pm dichiara però fallimento**. La donna ricorda: "In quel momento capii che **nessuno avrebbe preso un centesimo, mentre noi avremmo dato migliaia di euro all'avvocato**. Chi me lo faceva fare a continuare? Poi mi sono venute in mente le persone che hanno inquinato per anni. Ho pensato alle mie figlie. Mi sono detta: **"Non possiamo calare la testa"**.

Intanto, la famiglia, a proprie spese, continua a fare visite e accertamenti. Negli ultimi due anni **a Milano sono comparsi lipomi al braccio sinistro, alla figlia maggiore una cisti al seno, la minore soffre di extrasistole. A Gabriella Bragagnolo trovano un tumore al seno. Lipomi, cisti, extrasistole, cancro: tutte malattie che può causare il cromo 6**. "Sono state conseguenze del veleno che abbiamo bevuto? Ho fatto questa domanda ai medici che ci hanno visitato. Tutti mi hanno risposto: "Potrebbe essere". Forse non avremo mai prove scientifiche, ma so di certo che nella zona ci sono molte persone malate. Solo che hanno paura e non parlano".

Al processo si è detto che **l'inquinamento dell'azienda sarebbe andato avanti per trent'anni**. A quei tempi la società si chiamava Tricom. **Già nel 1977 e nell'83 erano state avviate, e poi archiviate, due inchieste. Una delle persone coinvolte nelle indagini era Rocco Battistella, direttore del reparto cromatura della fabbrica e sindaco di Tezze sul Brenta per 25 anni: l'uomo, dell'Udc, adesso è assessore alla Caccia, pesca e sport della Provincia di Vicenza.**

In udienza **l'avvocato dello Stato, Giampaolo Schiesaro, ha accusato: "Zampierin si è avvalso di coperture politiche, tanto a bere l'acqua erano i padovani"**. Battistella, che nel processo non è imputato, ha replicato: "Ho difeso sempre i cittadini. Sono stato una sentinella per la salute pubblica che era mio dovere tutelare, pure come dirigente d'azienda".

Gabriella Bragagnolo è amareggiata: "**Me ne hanno dette di tutti i colori: pazzo, criminale, avvelenatrice di pozzi. Secondo loro, dovevo morire e stare zitta. Io però vado avanti: forse qualcuno si è salvato, ma c'è tanta gente ammalata**". Per questo, qualche mese fa, ha lanciato **un appello tramite una televisione locale**. Alle autorità ha chiesto un'indagine epidemiologica: per capire quante persone si sono ammalate usando cromo esavalente. Soldi però non ce ne sono, nè per la bonifica, nè per lo screening medico.

In America, nel caso della vera Erin Brockovich, l'azienda elettrica incriminata ha dovuto sborsare 628 milioni di dollari. L'ex infermiera veneta, appena uscita da un ciclo di radioterapia, dovrà pagare al suo avvocato una parcella di 25 mila euro.

RICERCA WWF SU PIAVE, PO E TAGLIAMENTO INQUINAMENTO E CEMENTO MINACCIA I FIUMI VENETI

Tra i corsi d'acqua che scorrono nel Veneto, tre sono a particolare rischio a causa di inquinamento, cementificazione e canalizzazioni. Li ha individuati il Wwf nel dossier "Acqua e fiumi: l'Italia si prepara al peggio".

Sulla Piave, troppe edificazioni in golena. Il Wwf Italia, in collaborazione con il reparto operativo aeronavale della Guardia di finanza ha monitorato il medio e basso corso del fiume, con l'obiettivo di approfondire gli aspetti ambientali ed urbanistici di tutta la golena, dalla provincia di Belluno alla foce, nei Comuni di Jesolo ed Eraclea, coinvolgendo 31 comuni e tre province. Sono state individuate 567 porzioni di aree boschive per 1.078 ettari, ma anche **3.058 fabbricati in golena**, per un consumo del suolo pari a **485mila metri quadrati**. Buona parte dei

Comuni rivieraschi mantiene ancora la possibilità di ampliamenti dei fabbricati esistenti e di nuove edificazioni in alveo, nonostante l'entrata in vigore del piano stralcio per la difesa idrogeologica.

Nel Po, occorre contenere la **navigabilità**, che può essere mantenuta o incrementata solo **attraverso l'ulteriore artificializzazione del fiume**, aumentando la vulnerabilità dell'ecosistema. **Per garantire la navigazione 300 giorni all'anno sarebbero necessarie nuove opere** di canalizzazione dell'alveo, la cui sezione subirebbe una **notevole riduzione, provocando l'aumento della velocità** di deflusso dell'acqua, pericoloso per le popolazioni rivierasche nei momenti di piena. Attualmente la navigabilità fluviale del Po incide sui trasporti - secondo il Wwf

- dello 0,06%, mentre **le opere necessarie ad incrementarla non influirebbero in modo determinante sul sistema trasporti, ma sul piano del rischio idraulico**. L'unica navigazione possibile resta quella turistica, evitando la canalizzazione ulteriore del bacino, come previsto dal Piano di assetto idrogeologico dell'Autorità di bacino del Po. **Il Tagliamento**, che scorre tra Veneto e Friuli-Venezia Giulia **potrebbe essere messo "in sicurezza" da opere idrauliche**, studiate per proteggere i vicini agglomerati urbani. Sono infatti stati **progettati bacini di espansione enormi ed impattanti per 30 milioni di metri cubi d'acqua nella golena del medio corso del fiume**, una delle aree di maggior pregio, designata come SIC (sito d'importanza comunitaria).



Al mercatino di Brugine (PD), ogni prima domenica del mese trovate il banchetto dell'Ecoistituto e di VeneziaAmbiente. Prossimi appuntamenti 7 maggio e 4 giugno



FIRMIAMO LA PETIZIONE PER IL CANILE DI MESTRE SAN GIULIANO

Il comune vuole ampliare il già vasto parco (!) sfrattando le bestiole che vi dimorano. Saranno destinate ad altri rifugi, lontani e poco accessibili, rendendo più ardua l'adozione per i residenti della zona di Mestre, Marghera, Venezia.. I cani più vecchi, se non trasportabili, andrebbero soppressi. Al canile di San Giuliano stanno bene, sono accuditi e coccolati dai volontari, che spendono gratuitamente ore e ore del proprio tempo libero per la loro cura. Un esempio di onestà tra tante notizie scoraggianti, come i canili "lager". Non voltarti dall'altra parte! **Invia una mail di protesta** al Comune di Venezia e **firma la petizione** nella pasticceria Invaso a Corso del Popolo, Mestre oppure, andando nel sito www.dogwelcome.it.

I volontari
dell'Associazione Veneta Zoofila



PREMI PER TESI DI LAUREA LAURA CONTI e ICU



Nel sito www.ecoistituto-italia.org si possono scaricare, due bandi di Concorso per Tesi di Laurea: il "Laura Conti" per tesi di carattere ambientale, indetto dall'Ecoistituto del Veneto e il "Consumo sostenibile" per tesi in difesa dei consumatori, indetto dalla Fondazione ICU-Istituto Consumatori Utenti, entrambi con sede a Mestre in Viale Venezia 7 tel 041.935666 (ore 17-18)



**versi,
pensieri,
idee in libertà**

TERMOVALORIZZA CHI?

Termo-valorizza
gli affari loro
termo-avvelena
i polmoni nostri

la vita
va in fumo
nell'inceneritore
tecnologia infernale

incenerisce
bestemmiando Dio...ssina
termo-distrugge
il futuro di Gaia nostra madre terra

Michele Boato

PERCHE' SONO LI'

Ho calcato!
Stamattina quella landa desolata
quella Terra di nessuno che sta tra Venezia
e Mestre - tra due fiumi ansiosi
di far grande la laguna - tutto taceva
anche i gabbiani in allenamento di planata

Sono passate le feste - è pieno inverno
l'aria è pungente ma -sa di buono di salso
e di quell'odore strano che la terra
mette via per i tempi grami - di letargo

Io so perchè son lì - ma non lo dico
che figura ci farei con il creato? Ma si...
sono là a supplicare tutto quel mondo
che si svegli - che si dia una mossa

Vanno stretti all'uomo occidentale i tempi
del tempo... Dal profondo - da quell'erba
secca e dura che vidi un tempo brucata
dagli agnelli - mi risponde la terra
non senti impaziente fessacchiotto -
come i serpenti
sono in muta - sto cambiando pelle -
tu piuttosto?

Piergiorgio Beraldo

RODODENDRI

Rododendri custodivano il monte
lacci che legavano il cuore facevano
dilagare pensieri di ombre fresche
fuoriuscite dai boschi fondi dove acque
scrosciavano in salti di ovidi in corsa
lungo le rocce cosparsa di sale per labbra
assetate di licheni rivolti al nord umidi
muschi su tronchi pietrificati dal tempo
dove si incastonavano gemme ametiste pallide
illusioni di preziose promesse non tradite
dalle code avvoltole di scoiattoli eternamente
intente a chiudere il cielo il pennacchio
di nuvola il fumo leggero del camino
profumato di rosa.

Lidia Are Caverni

Trasmissione GAIA
ogni martedì ore 10,30
FM 99,1 Mestre
93,5 VE e TV

**RADIO
BASE**

È USCITA "GAIA" DI PRIMAVERA

Nel sito www.ecoistituto-italia.org trovate gli indici dei numeri di Gaia.
Ecco **parte dell'indice del n. 27** - primavera '06:

Michele Boato: 20 anni dopo **Cernobyl**

Nanni Salio: Energia e cambiamenti climatici: uno **stile di vita solare**

Luca Mercalli e Maurizio Pallante: **Sole più Efficienza = meno CO2**

Giorgio Bocca: Sviluppo fuori controllo

Bolzano, Eco-efficienza nell'edilizia

Radiocicletta per l'Africa

Dacia Maraini: **Meglio il vento** (invece dell'atomo). Replica **Carlo Ripa di Meana**

C. A. Pinelli: Migliaia di torri eoliche per pochi megawatt?

Franco Rigosi: **Risparmi energetici reali partendo dalle nostre abitazioni**

Luca Fattambri - S. Bressan: Limena (PD) edifici di qualità ecologica certificati

M. Boato - P. Stevanato: **imbroglio inceneritori**. Priula (TV) raccolte diff. al 75%

Maurizio Pagliassotti: **TAV: meglio scendere. Affari ad alta velocità**

Gianni Moriani: L'**amianto** uccide ancora

Al bando il **Teflon** negli Usa entro il 2010: dalla padella alla brace

Francesco Stevanato: Tra etica e medicina: **vaccinazioni obbligatorie?**

Perché e come un **orto sinergico**

Lino Toffolo: i cani si ammalano delle malattie dei loro padroni

G. F. Zavalloni: **Come riformare davvero la scuola**

...ed altri 20 articoli su **ecologia, nonviolenza e tecnologie appropriate**

GAIA si riceve solo per abbonamento versando 20 euro sul ccp 29119880 intestato a "Ecoistituto del Veneto Alex Langer - Mestre".
GAIA è la voce più informata e più libera dell'ecologismo italiano.

TERA E AQUA IN RETE

TeA si può leggere anche nel sito
www.ecoistituto-italia.org

dove trovate anche indici di Gaia, potete
fare ricerche a tema su oltre 10mila articoli e
riviste ecologiste, conoscere tutte le tesi a
carattere ambientale del Premio Laura
Conti, avere informazioni per i consumatori,
collegarvi con gli altri Ecoistituti italiani.

Se vuoi ricevere gratuitamente
Tera e Aqua contatta
l'Ecoistituto del Veneto al numero
041.935666 (dalle 17 alle 18)
o manda una mail a
info@ecoistituto.veneto.it
www.ecoistituto-italia.org

DIAMO UNA MANO a TERA e AQUA

Tera e Aqua vive dei vostri contributi volontari. Per stampare e spedire
3.300 copie ogni mese spendiamo 630 euro, molto più di quanto riceviamo.
Ecco perchè vi chiediamo insistentemente di **VERSARE QUANTO
POTETE** su c/c postale **29119880** intestato a "Ecoistituto del Veneto - Mestre",
scrivendo nella causale "**per Tera e Aqua**", oppure di **portarli di persona**
all'Ecoistituto in viale Venezia, 7 (50 m dalla Stazione) dopo le 17.



Questo mese ringraziamo: Ballan
Gianni, Boato Lucia, Carbone
Carlo, Cooperativa l'Ape Regina,
Dal Maso Giampaolo, De Bernardis
Roberto, De Maio Massimo, Di
Blasi Rosalia, Gasparin Bruno,
Ippolito Elena - Ballerini Marco,
Orazi Claudio, Rampado Luca,
Ruzzenenti Marino, Zitelli Andreina